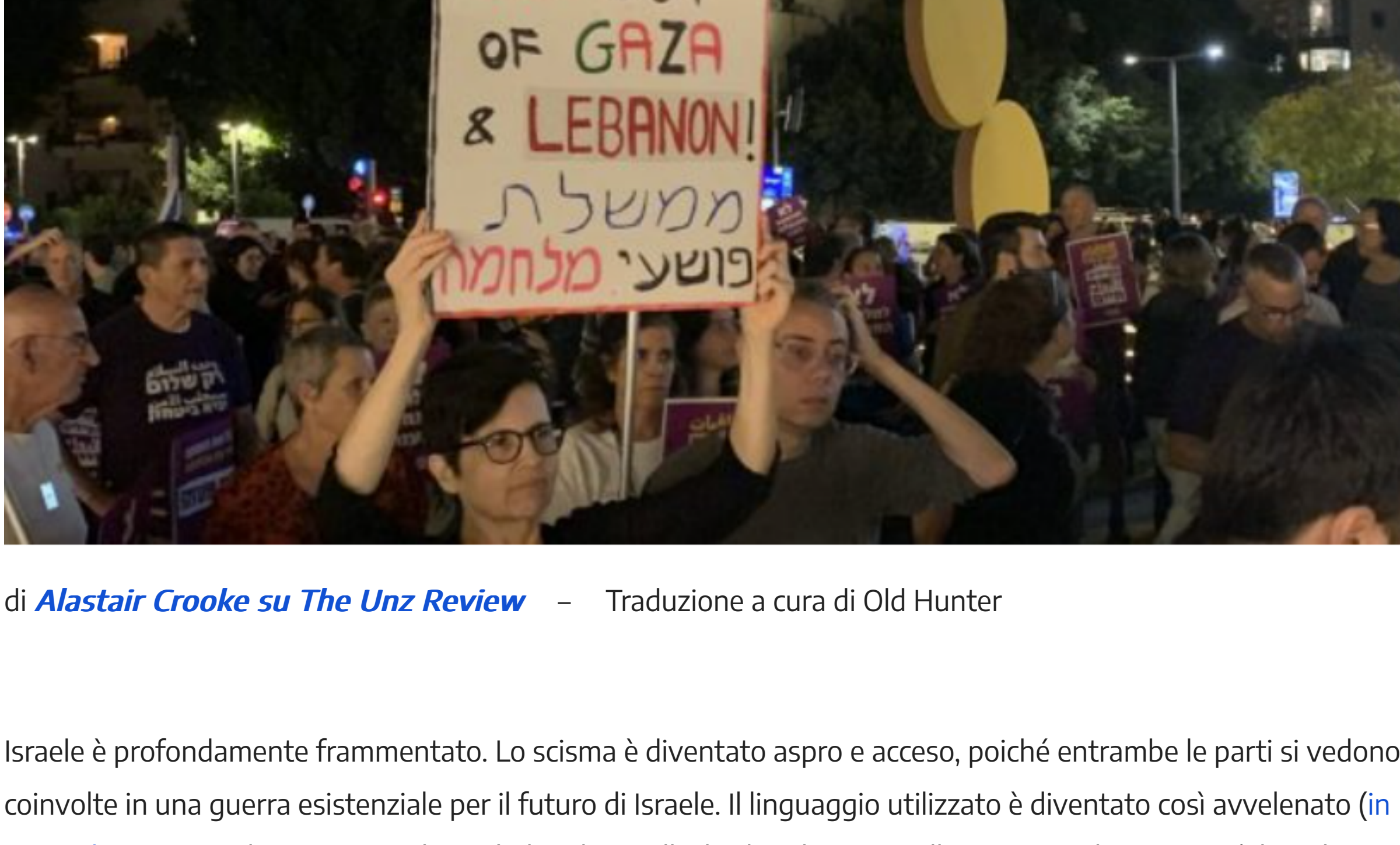


EDITORIALI ISRAELE MEDIO ORIENTE PALESTINA USA

## IL REGNO DI GIUDEA CONTRO LO STATO DI ISRAELE

Di **Old Hunter**  
18 MARZO 2025

**Una lettura geopolitica della incipiente guerra civile in Israele**



di **Alastair Crooke su The Unz Review** – Traduzione a cura di Old Hunter

Israele è profondamente frammentato. Lo scisma è diventato aspro e acceso, poiché entrambe le parti si vedono coinvolte in una guerra esistenziale per il futuro di Israele. Il linguaggio utilizzato è diventato così avvelenato (in particolare nei canali riservati in ebraico) che gli appelli al colpo di stato e alla guerra civile sono tutt'altro che rari. Israele si sta avvicinando al baratro e le differenze apparentemente inconciliabili potrebbero presto sfociare in disordini civili: come scrive questa settimana Uri Misgav, la "primavera israeliana" è in arrivo.

Il punto qui è che lo stile utilitaristico e decisamente favorevole alle transazioni del presidente Trump può funzionare efficacemente nell'emisfero occidentale laico, ma con Israele (o l'Iran) Trump potrebbe trovare poca o nessuna adesione tra coloro che hanno una weltanschauung [visione del mondo] alternativa che esprime un concetto di moralità, filosofia ed epistemologia fondamentalmente diverso dal classico paradigma occidentale di deterrenza fatto di "bastoni e carote" materiali.

In effetti, il tentativo stesso di imporre una deterrenza – e di minacciare che "scoppia l'inferno" se le sue ingiunzioni non vengono rispettate – può produrre l'effetto opposto a quello desiderato: ovvero può innescare nuovi conflitti e guerre. Una pluralità arrabbiata in Israele (guidata per ora da Netanyahu) ha preso le redini del potere dopo una lunga marcia attraverso le istituzioni della società israeliana, e ora ha gli occhi puntati sullo smantellamento dello "Stato Profondo" all'interno di Israele. Allo stesso modo, c'è una furiosa resistenza a questa percepita presa di potere. Ciò che esacerba questa frattura sociale sono due cose: in primo luogo, è etno-culturale; e in secondo luogo è ideologica. La terza componente è la più esplosiva: quella escatologica.

Alle ultime elezioni nazionali in Israele, la "classe inferiore" ha finalmente rotto il soffitto di cristallo per vincere le elezioni e assumere la carica. I Mizrahi (gli ebrei del Medio Oriente e del Nord Africa) sono stati a lungo trattati come la classe più povera e inferiore della società. Gli Ashkenazi (gli ebrei europei, in gran parte liberal-laici) costituiscono gran parte della classe professionale urbana (e fino a poco tempo fa) della sicurezza. Sono le élite che la coalizione del National Religious and Settler Movement ha soppiantato alle ultime elezioni.

Questa fase attuale di una lunga lotta per il potere può forse essere collocata nel 2015. Come ha scritto Gadi Taub:

**"In quel momento, i giudici della Corte Suprema di Israele hanno tolto la sovranità stessa – cioè il potere di decisione finale sull'intero ambito della legge e della politica – ai rami eletti del governo e l'hanno trasferita a sé stessi. Un ramo del governo non eletto detiene ufficialmente il potere, contro il quale non ci sono né controlli, né bilanciamenti, né controforze".**

Nell'ottica della destra, il potere della Revisione Giudiziaria, auto-attribuito, ha dato alla Corte un potere, scrive Taub:

**"di prescrivere le regole del gioco politico – e non solo i suoi risultati concreti". "Le forze dell'ordine sono diventate il grande braccio investigativo della stampa. Come nel caso della bufala del "Russiagate", la Polizia di Israele e il Procuratore di Stato non stavano tanto raccogliendo prove per un processo penale, quanto producendo sporcizia politica da far trapelare alla stampa".**

Lo "Stato profondo" in Israele è un punto di contesa molto sentito per Netanyahu e il suo gabinetto: in un discorso alla Knesset di questo mese – per esempio – Netanyahu ha attaccato duramente i media, accusando i notiziari di "piena cooperazione con lo Stato Profondo" e di creare "scandali". "La cooperazione tra la burocrazia nello Stato Profondo e i media non ha funzionato negli Stati Uniti e non funzionerà qui", ha affermato.

Per essere chiari, al momento delle ultime elezioni generali, la Corte Suprema era composta da 15 giudici, tutti ashkenaziti, tranne un mizrahi. Tuttavia, sarebbe sbagliato vedere la guerra tra i blocchi rivali come una disputa arcana sull'usurpazione del potere esecutivo e su una perdita "separazione dei poteri statali". La lotta è radicata piuttosto in una profonda disputa ideologica sul futuro e il carattere dello Stato di Israele. Sarà uno stato messianico, Halacha, obbediente alla Rivelazione? O, in sostanza, ci sarà uno "stato" democratico, liberale, in gran parte laico. Israele si sta lacerando sul filo della lama di questo dibattito.

La componente culturale è che i Mizrahim (definiti in modo approssimativo) e la destra considerano la sfera liberale europea come una malapena veramente ebraica. Da qui la loro determinazione che la Terra d'Israele debba essere completamente immersa nell'ebraismo. Sono stati gli eventi del 7 ottobre a cristallizzare definitivamente questa lotta ideologica, che è il secondo fattore chiave che rispecchia in gran parte lo scisma generale.

La visione classica della sicurezza di Israele (risalente all'era di Ben-Gurion) è stata configurata per fornire una risposta al perdurante dilemma israeliano: Israele non può imporre ai propri nemici la fine del conflitto e, allo stesso tempo, non può mantenere un accordo a lungo termine. Pertanto, Israele – in quest'ottica – doveva fare affidamento su un esercito di riserva che necessitava di un adeguato preavviso di sicurezza prima di qualsiasi guerra. L'avviso preventivo di intelligence di una guerra imminente era quindi un requisito fondamentale.

E questa presunzione fondamentale è crollata il 7 ottobre. Lo shock e il senso di crollo verificatisi il 7 ottobre hanno portato molti a pensare che l'attacco di Hamas avesse irrimediabilmente infranto il concetto israeliano della sicurezza: la politica di deterrenza aveva fallito e la prova di ciò era che Hamas non si era lasciato scoraggiare.

Ma qui ci avviciniamo al punto cruciale della guerra interna israeliana: ciò che è andato distrutto il 7 ottobre non è stato solo il vecchio paradigma della sicurezza del Partito Laburista e delle vecchie élite della sicurezza. È stato così; ma ciò che è sorto dalle sue ceneri è stata una weltanschauung alternativa che esprimeva un concetto filosofico ed epistemologico fondamentalmente diverso dal paradigma classico della deterrenza:

**"Sono nato in Israele; sono cresciuto in Israele... Ho prestato servizio nelle IDF", dice Alon Mizrahi;**

**"Ci sono stato esposto. Sono stato indottrinato in questo modo, e per molti anni della mia vita ci ho creduto. Questo rappresenta un serio problema ebraico: non è solo [una questione di una modalità del] sionismo ... Come si può insegnare ai propri figli – e questo è quasi universale – che tutti coloro che non sono ebrei vogliono ucciderli. Quando ti metti in questa paranoia, ti dai il permesso di fare qualsiasi cosa a tutti ... Non è un buon modo per creare una società. È davvero pericoloso".**

Leggi qui sul Times of Israel un resoconto di una presentazione di una scuola superiore (dopo il 7 ottobre) sulla moralità dell'annientamento di Amalek: uno studente solleva la domanda: "Perché condanniamo Hamas per aver assassinato uomini, donne e bambini innocenti, se ci è stato ordinato di annientare Amalek?" "Come potremo ottenere la normalità domani", si chiede Alon Mizrahi, "se oggi siamo questo?"

La Destra religiosa nazionale lo sta guidando la carica per un cambiamento radicale del concetto israeliano di sicurezza creandone più nel classico paradigma di deterrenza di Ben Gurion, in particolare sulla scia del 7 ottobre. Né la Destra crede nel raggiungimento di un accordo con i palestinesi, e non vuole assolutamente uno stato binazionale. Nel concetto di Bezalel Smotrich, la teoria della sicurezza di Israele d'ora in poi deve includere una guerra perenne contro i palestinesi, finché non saranno espulsi o eliminati.

Il vecchio establishment (liberale) è indignato, come ha affermato questa settimana uno dei suoi membri, David Agmon (ex generale di brigata delle IDF ed ex capo dell'ufficio di Netanyahu):

**"Ti accuso, Bezalel Smotrich, di distruggere il sionismo religioso! Ci stai conducendo verso uno stato di Halacha e di sionismo Haredi, non di sionismo religioso... Per non parlare del fatto che ti sei unito al terrorista Ben Gvir, che devia i trasgressori della legge, la gente di campagna, a continuare a infrangere la legge, ad attaccare il governo, il sistema giudiziario e la polizia sotto la sua responsabilità. Netanyahu non è la soluzione. Netanyahu è il problema, è la testa del serpente. La protesta dovrebbe agire contro Netanyahu e la sua coalizione. La protesta dovrebbe chiedere il rovesciamento del governo malvagio".**

Netanyahu è in un certo senso un laico; ma in un altro abbraccia la missione biblica del Grande Israele, con tutti i suoi nemici che vengono annientati. È (se vi piace l'etichetta) un neo-jabotinskista (suo padre era segretario privato di Jabotinsky) e, in pratica, vive in una relazione di reciproca dipendenza con personaggi come Ben Gvir e Smotrich.

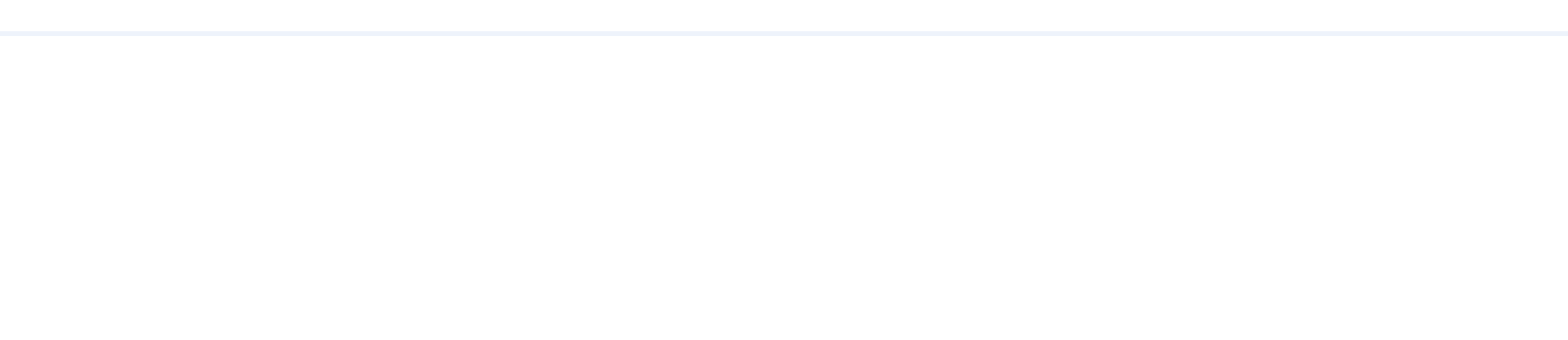
"Cosa vogliono queste persone?", chiede Max Blumenthal; "Qual è il loro obiettivo finale?" "È un apocalisse", avverte Blumenthal, il cui libro Goliath ripercorre l'ascesa della destra escatologica di Israele:

**"Hanno un'escatologia basata sull'ideologia del Terzo Tempio, in cui la moschea di Al-Aqsa verrà distrutta e sostituita con un Terzo Tempio e verranno praticati i tradizionali rituali ebraici".**

E per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno di una "Grande Guerra". Smotrich è sempre stato franco su questo punto: il progetto di allontanare definitivamente tutti gli arabi dalla "Terra di Israele" richiederà un'emergenza, una "grande guerra", ha affermato.

La grande domanda è: Trump e il suo team hanno compreso tutto questo? Perché ha profonde implicazioni per la metodologia di Trump di concludere accordi tramite transazioni. Le "carote e i bastoni" e la razionalità secolare avranno poco peso tra coloro la cui epistemologia è molto diversa; coloro che prendono la Rivelazione alla lettera come "verità" e che credono che essa richieda completa obbedienza.

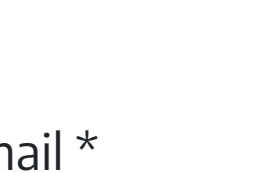
Trump dice di voler porre fine ai conflitti in Medio Oriente e di voler realizzare una "pace" regionale. Il suo approccio secolare e transazionale alla politica, tuttavia, è del tutto inadatto a risolvere il conflitto escatologico. Il suo stile spavaldo di minacciare che "scoppierà l'inferno" se non otterrà il suo consenso non funzionerà, quando una o l'altra parte vuole davvero che avvenga l'Armageddon. "Scoppierà l'inferno"? "Fatelo!", potrebbe essere la risposta che Trump otterrà.



Sostieni Giubbe Rosse

Ultim'ora | Telegram | X | Instagram | YouTube

« IL PRESIDENTE DELLA GUERRA » IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI »



Di **Old Hunter**

Articoli correlati

**IL PRESIDENTE DELLA GUERRA**

18 MARZO 2025 OLD

HUNTER

**IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI**

18 MARZO 2025 SONIA

MILONE

**L'OCCIDENTE VIVE IN UNA SIMULAZIONE MENTRE LA RUSSIA...**

17 MARZO 2025 OLD

HUNTER

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

Ti sei perso

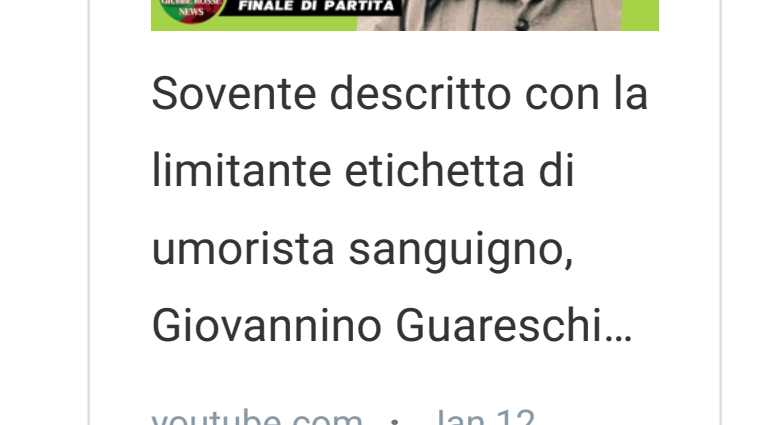
Cerca

Cerca

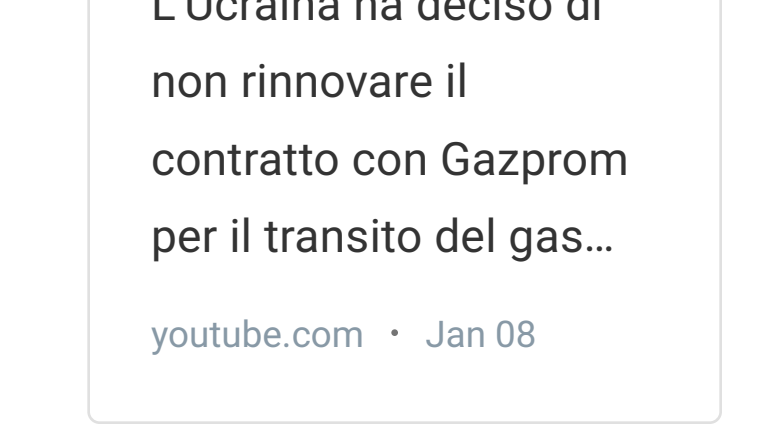
RADIO GIUBBE ROSSE



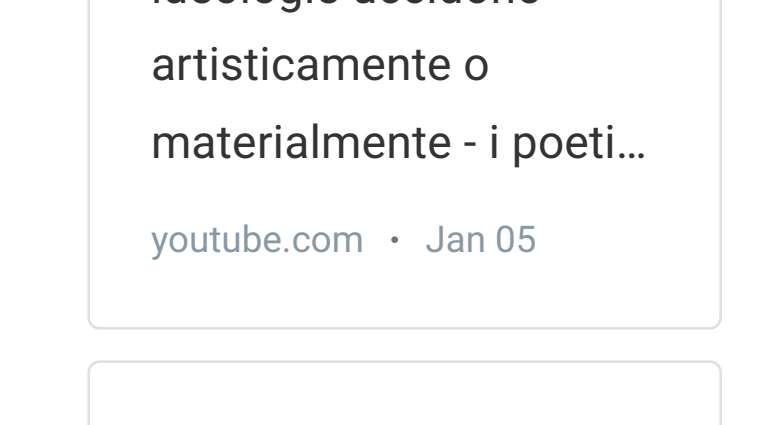
Tra i misteri della storia italiana, merita di essere riscoperto il caso del processo ai danni di...



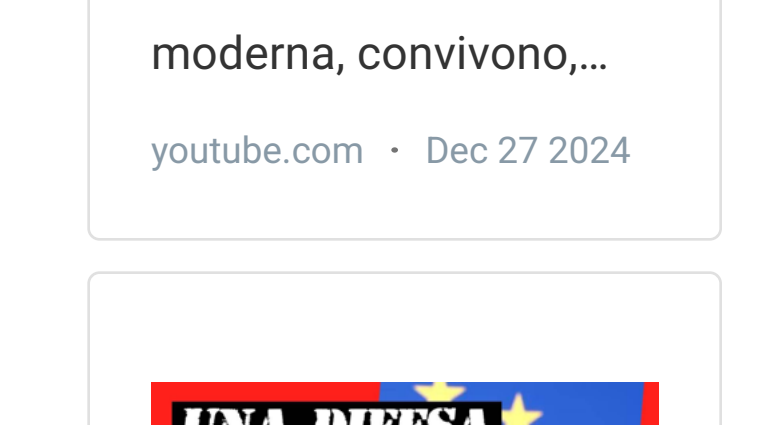
Sovente descritto con la limitante etichetta di umorista sanguigno, Giovanni Guareschi...



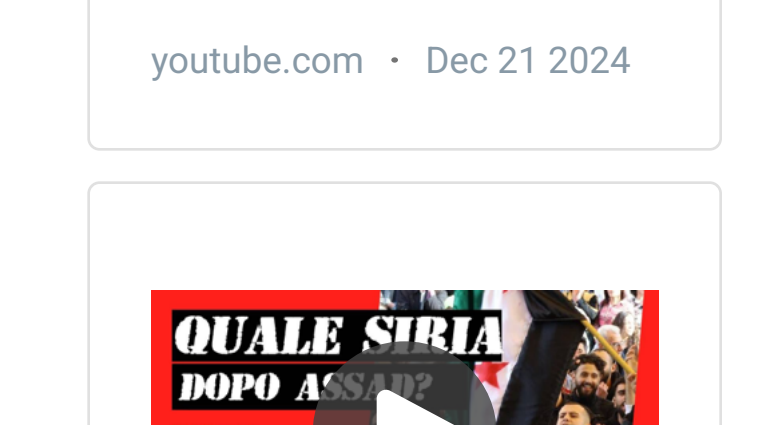
L'Ucraina ha deciso di non rinnovare il contratto con Gazprom per il transito del gas...



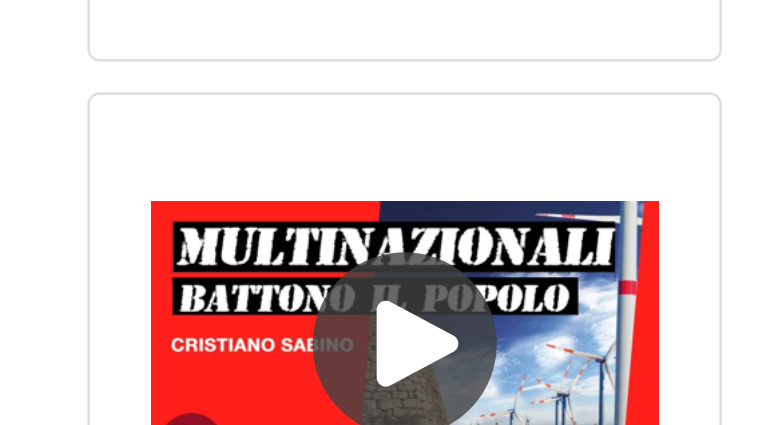
Perché le dittature e le ideologie uccidono - artisticamente o materialmente - i poeti...



Dodici giovani in un'antica pieve, fuori dal turbine della vita moderna, convivono...



Secondo il Financial Times, Trump chiederà ai paesi membri della NATO di spendere il 5...



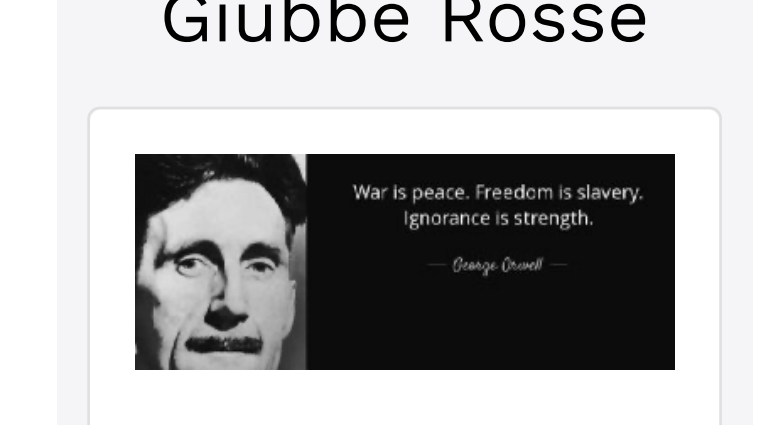
Come si è determinata la caduta di Assad, e quale futuro attende ora la Siria? Il nostro...



Mentre proseguono mobilitazioni popolari in ogni parte dell'isola, la Giunta Regionale sard...



Ancora irrinunciabile per alcuni, del tutto obsoleto secondo altri: il liceo classico è...



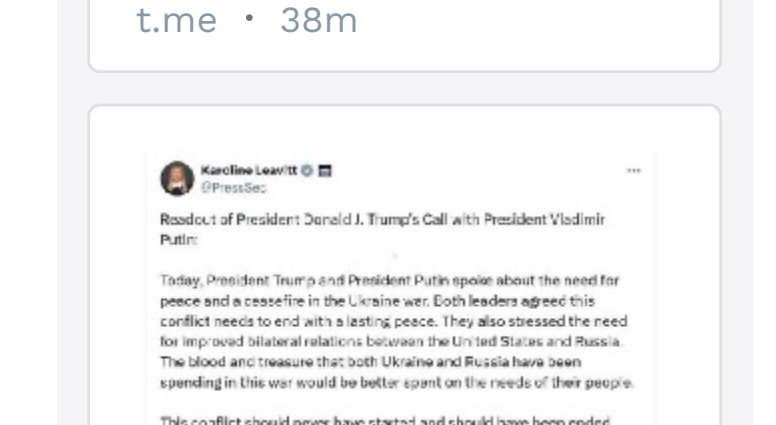
L'amministrazione Biden ha autorizzato l'uso di missili a lungo raggio per colpire in...



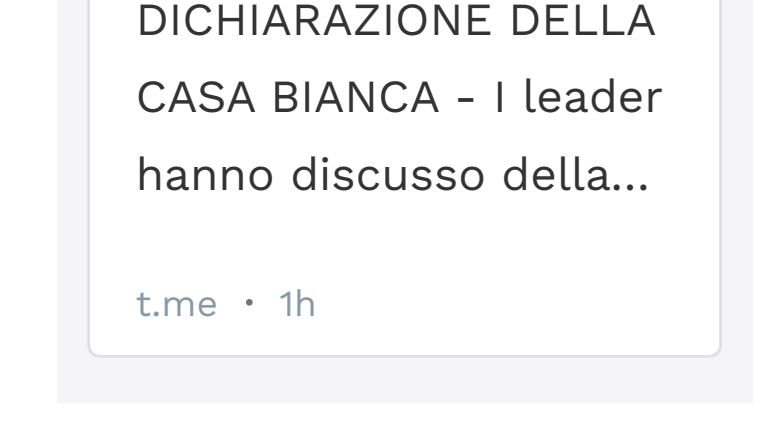
DRAGHI AL SENATO: "OCCORRE CATENA DI COMANDO SUPERIORE, DISTACCATA DA PRIORITÀ NAZIONALI"...



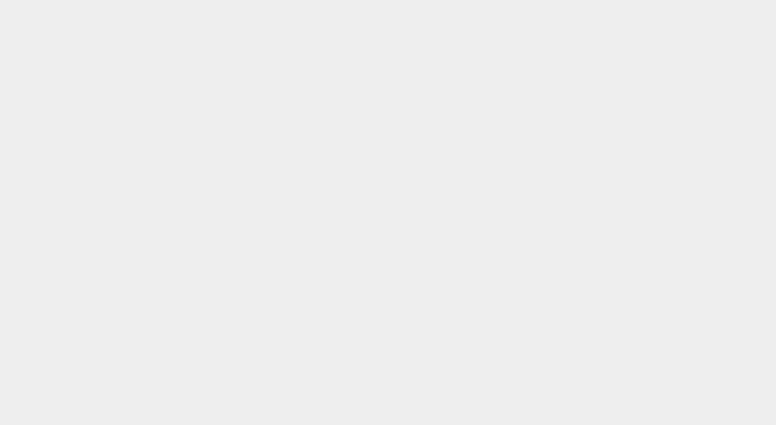
LA DICHIARAZIONE DELLA CASA BIANCA - I leader hanno discusso della...



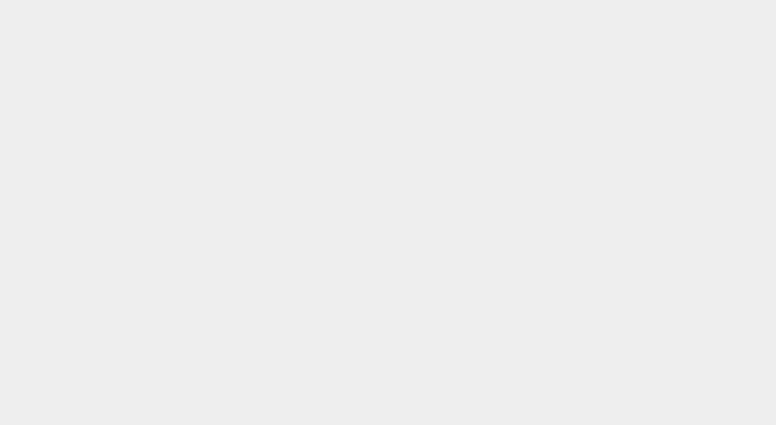
IL PRESIDENTE DELLA GUERRA di Julian Macfarlane sul suo substack.com - Traduzione a cura di...



DRAGHI AL SENATO: "OCCORRE CATENA DI COMANDO SUPERIORE, DISTACCATA DA PRIORITÀ NAZIONALI"...



LA DICHIARAZIONE DELLA CASA BIANCA - I leader hanno discusso della...



IL PRESIDENTE DELLA GUERRA di Julian Macfarlane sul suo substack.com - Traduzione a cura di...